

Intervista a Silvio Maselli

Le potenzialità delle Film Commission

Le aree di intervento potrebbero essere più ampie

di Chiara Gelato

Un network di 16 Film Commission che operano dal nord al sud d'Italia "con una media di prestazioni alta" - tra realtà che muovono i primi passi (ultima nel tempo la Valle d'Aosta) e strutture ormai radicate nel territorio - ma che risentono in diversi casi delle ingerenze (talvolta fatali) della politica locale.



Silvio Maselli

Una fotografia, quella scattata dal presidente dell'Italian Film Commissions (IFC) **Silvio Maselli**, che è la premessa per la richiesta di un riconoscimento delle FC che ne sancisca la natura e le funzioni nell'ambito della nuova legge di riordino del comparto audiovisivo: "L'obiettivo è arrivare a farsi riconoscere dallo Stato come soggetti che, tra gli altri, partecipano alla crescita del settore. Questo ci permetterebbe di svolgere il nostro lavoro con stabilità, cosa che in alcune regioni non accade".

Cosa chiedete al ministro Bray?

"Che una riforma complessiva dell'audiovisivo affidi alle Film Commission il compito di tutelare i diversi anelli della filiera nell'ottica dello sviluppo locale e dell'attrazione delle produzioni estere in Italia. Per confrontarci su questo tema, è stato avviato un tavolo con il Mibac nel quale l'IFC ha presentato una bozza di riforma molto avanzata, che potrebbe diventare la base di un ragionamento".

L'idea portante è che la gestione dei permessi per la realizzazione delle riprese e quella dei Fondi non esaurisca le funzioni di una Film Commission?

"Le FC che gestiscono esclusivamente la produzione audiovisiva fanno il loro dovere, ma potrebbero spingersi oltre, usando risorse come i fondi strutturali europei, quelli delle aree sottoutilizzate (FAS) o qualsiasi altro fondo di diversa natura di cui dispongono le Regioni per allargare la propria area di intervento. Penso che la mission di una FC vada estesa dalla produzione alla distribuzione e all'esercizio".

Qual è l'attuale composizione dell'IFC?

"Le FC associate sono 16. Mancano all'appello l'Emilia Romagna e la Sicilia, entrambe esistenti. La prima è uscita dal coordinamento in attesa di ristrutturarsi, la seconda dovrebbe essere rilanciata dal governatore Crocetta, ma non abbiamo notizie del suo ingresso nell'IFC. Tra le realtà che ci piacerebbe aderissero c'è anche la Lucana FC, mentre tra le ultime arrivate figura la Valle d'Aosta, la nostra mascotte: una realtà di piccole dimensioni, ma molto battagliera".

Esistono strutture presenti sulla carta ma inattive per mancanza di fondi?

"Combattono una guerra per essere rifinanziate la Calabria FC (che non ha ricevuto alcuna risorsa per il 2013) e la Vicenza FC, anche se in base a un accordo con la Camera di Commercio sembrerebbe che quest'ultima debba ripartire a breve. In Campania una recente delibera con cui vengono stanziati 4 milioni di euro ha dato una boccata d'ossigeno alla Film Commission, mentre in Friuli Venezia Giulia la struttura sta ripartendo grazie all'intervento di una nuova governatrice che punta sulla cultura. Nella Roma Lazio Film Commission, infine, è rientrata la Regione. Nell'ultimo triennio è stata finanziata con 700 mila euro, il che significa averle sistematicamente tagliato le gambe. Ora si aprono prospettive nuove".

Prossime iniziative targate IFC?

"Come di consueto, siamo presenti alla Mostra del Cinema di Venezia presso lo stand del Luce Cinecittà per informare gli operatori italiani e internazionali di quanto offre il nostro territorio. A dicembre sarà la volta della seconda edizione del **Film Commission Training**: dopo Torino, location dello scorso anno, saremo a Bari". ♦

Un premio Oscar a Taranto

The Third Person,

il nuovo film del regista premio Oscar **Paul Haggis** (foto), girato per una settimana a Taranto e sostenuto da Apulia Film Commission, sarà presentato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival 2013, in programma dal 5 al 15 settembre, festival non competitivo, con la missione di far conoscere in dieci giorni alla platea nordamericana e non solo, pellicole meno commerciali (circa 400 in varie categorie) provenienti da una cinquantina di Paesi.



Nella settimana di riprese del film **The Third Person**, realizzate a novembre scorso in una settimana nella città vecchia di Taranto, Paul Haggis venne colpito dalla gente e dalla bellezza del capoluogo ionico, tanto da esprimere pubblicamente la propria vicinanza nei confronti dei tarantini costretti a vivere l'emergenza Ilva. "È una vergogna - affermò il regista, riferendosi ai danni ambientali e alla crisi sociale e occupazionale - che queste persone debbano soffrire tanto".

L'Apulia Film Commission è particolarmente orgogliosa di avere contribuito alla realizzazione del nuovo lavoro di Haggis. Il film è stato finanziato con il fondo Apulia International Film Fund, che garantisce il sostegno economico a produzioni audiovisive, cinematografiche e televisive internazionali. ♦